

Intervento al

**Global Village Campus
Conferenza “I giovani e l’Europa”**

Pomezia - Campus universitario Selva dei Pini



Antonio Tajani

Vicepresidente della Commissione europea, responsabile dei Trasporti

Speaking points

- Con grande piacere ho accolto l’invito ad incontrare, oggi, questa “agguerrita” pattuglia di 120 neolaureati, provenienti da diverse Università e Regioni d’Italia.
- Mi è stato riferito che avete superato una selezione - basata su requisiti severi - per conquistare un vostro posto qui, nell’ambito delle attività promosse dal “Global Village Campus”. Complimenti !

- Innanzitutto vorrei rivolgere un plauso agli organizzatori di questa pregevole iniziativa. Ho inoltre appreso che sul totale di 600 giovani selezionati, ben 60 provengono dalle zone colpite dal terremoto in Abruzzo. Un'importante dimostrazione di sensibilità e solidarietà da parte del Ministero della Gioventù e del Centro di Ricerca *"ImpreSapiens"* che - nel quadro degli sforzi comuni per riportare la normalità nelle aree terremotate - riscuote il mio più vivo apprezzamento.
- Gran parte di voi hanno varcato la "fatidica" (si fa per dire) soglia dei 25 anni d'età. Vi apprestate - pertanto - a confrontarvi con alcune sfide importanti e ineluttabili, tra cui (innanzitutto) l'ingresso nel mondo del lavoro.
- Alcuni di voi intraprenderanno un percorso di formazione all'interno di imprese e istituzioni pubbliche. Altri – immagino – continueranno il ciclo di formazione iscrivendosi a Master e Scuole di alta specializzazione. Altri ancora otterranno presto il loro primo contratto di lavoro.
- Sicuramente per voi tutti - proprio tutti - è giunta la stagione delle scelte e dell'impegno. L'entusiasmo, l'energia, la curiosità, sono dei carburanti che certamente non vi fanno difetto.
- In qualità di vicepresidente della Commissione europea invito tutti coloro che sono interessati alle tematiche comunitarie a consultare regolarmente i siti web delle istituzioni europee. Vi troverete

informazioni utili sulle opportunità di stage e formazione all'interno di Commissione, Parlamento europeo e Consiglio UE.

- Il nostro **“patrimonio del futuro”** siete voi: i giovani.
- Riponiamo su di voi la fiducia per la costruzione di un'Europa migliore, più giusta, dove la convivenza civile è un modello di benessere ma anche di solidarietà verso coloro che sono rimasti indietro.
- Siete il nostro bene più prezioso: rappresentate presente e futuro della cittadinanza europea.
- Studiate, avete accesso alle nuove tecnologie, vi informate, partecipate, siete cresciuti fisicamente e culturalmente. Ma non è sempre e ovunque così. Proprio in questo periodo della vostra vita - che a noi “vecchietti” suscita un misto di tenerezza, nostalgia e rimpianti verso gli anni della gioventù - dovete essere consapevoli che in altre Regioni del pianeta (meno fortunate della nostra) gran parte dei vostri coetanei vivono al di sotto della soglia di povertà; sprovvisti di quelle libertà e di quei diritti su cui poggia l'esistenza stessa di un futuro.
- Come dicevo poco innanzi, su di voi dobbiamo investire e per farlo, con efficacia, dobbiamo dotarvi degli strumenti necessari. A questo proposito la Commissione europea recentemente ha adottato - per il prossimo decennio - una **nuova strategia per le politiche europee a favore della gioventù**.

- Il titolo di questa iniziativa ne riassume di per sé obiettivi e spirito portante: ***“Investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità”***.

- La nuova strategia della Commissione **riconosce in primo luogo che i giovani sono uno dei gruppi sociali più vulnerabili** - in particolare nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria - e in secondo luogo che **nella nostra società, soggetta ad un progressivo e costante invecchiamento, i giovani costituiscono una risorsa preziosa**.

- L'Unione europea conta 96 milioni di giovani (nella fascia d'età compresa tra 15 e 29 anni), pari al 20% sul totale della popolazione. Stando alle previsioni di Eurostat contenute nel *“Primo Rapporto sulla Gioventù in Europa”*, nel 2050 questa percentuale è destinata a scendere al 15,3%.

- L'impegno della Commissione riguarda molti settori. Sono previste azioni a breve e lungo termine negli ambiti di maggiore interesse: istruzione, occupazione, creatività, imprenditorialità, inclusione sociale, salute, sport, partecipazione civica e volontariato.

- In questo documento programmatico - adottato lo scorso aprile a Bruxelles - si sottolinea, inoltre, l'importanza del lavoro giovanile e si definiscono misure rafforzate per una migliore attuazione delle relative politiche a favore della gioventù a livello UE.

- La giovane generazione è una risorsa che si sta progressivamente riducendo: si prevede che entro il 2050 si passerà dall'attuale 20% al 15% della popolazione.
- E l'attuale crisi economica e finanziaria pone in evidenza la necessità di coltivare il nostro giovane “capitale umano”.
- Pur disponendo di maggiori opportunità, i giovani europei di oggi si trovano - infatti - ad affrontare situazioni difficili, come l'abbandono scolastico, la disoccupazione, la povertà e l'esclusione sociale.
- Sondaggi d'opinione indicano che le questioni che preoccupano maggiormente i giovani di oggi sono:
 - 1) Istruzione
 - 2) Lavoro
 - 3) Inclusione sociale
 - 4) Salute
- I giovani europei devono essere messi in condizione di sfruttare le possibilità offerte loro dalla partecipazione civica e politica, dal volontariato, dalla creatività e dall'imprenditorialità, dallo sport e dall'impegno a favore di cause internazionali.
- Per rispondere a queste sfide e per creare opportunità per tutti i giovani, la Commissione ha proposto questa “strategia europea” rinnovata e di ampia portata. Gli obiettivi pertanto sono i seguenti:

- Ampliare le possibilità nei settori dell'istruzione e dell'occupazione.
 - Migliorare l'inserimento sociale e la piena partecipazione dei giovani alla vita della società.
 - Sviluppare la solidarietà tra i giovani e la società.
- Si tratta di un metodo migliore - semplificato e più flessibile - per coordinare le diverse politiche a favore dei giovani nei singoli Stati membri, cercando di rafforzarne i legami con la *Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione*. Questa nostra nuova strategia segna l'inizio di una nuova era nelle politiche per la gioventù a livello UE.
 - E' un punto d'arrivo prodotto sulla base di un'ampia consultazione svolta nel 2008, cui hanno partecipato autorità nazionali, il *Forum europeo della gioventù*, organizzazioni giovanili e altre parti interessate. Anche i giovani sono stati consultati online e saranno invitati a reagire alle proposte della Commissione in una nuova fase di dialogo permanente tra l'Unione europea e la gioventù.
 - Sul fronte dell'**istruzione** c'è un dato senz'altro positivo da registrare: rispetto al 2000 sono aumentati di 3 milioni gli studenti iscritti nei cicli di educazione superiore. Il numero degli studenti è cresciuto del 25% tra il 1998 e il 2006. E la parte del leone la fanno le ragazze, la cui presenza nel ciclo di istruzione superiore è aumentata del 23%.
 - Malgrado questi dati positivi, tuttavia, l'abbandono scolastico resta una sfida aperta: circa il 15% degli studenti europei, infatti, non completa gli

studi secondari. Non è il vostro caso: tutti voi avete brillantemente concluso il ciclo di studi universitari.

- **Per quanto riguarda l'occupazione giovanile**, può interessarvi questo dato: circa un giovane europeo su tre - in età compresa tra 15 e 24 anni – è quello che gli anglosassoni definiscono un “NEET” (*Not in Education, Employment or Training*): niente studi regolari, nessuna occupazione lavorativa o corsi di formazione. Non ci sono dubbi che resta molto da fare per favorire l'occupazione giovanile: il tasso di disoccupazione nella fascia d'età compresa tra 15 e 24 anni si è attestato nel 2008 al 15,4%. La cosa che deve invitarci a riflettere è che il tasso di disoccupazione giovanile è almeno il doppio rispetto a quello dell'intera forza lavoro.

- **INCLUSIONE SOCIALE** – Nel nostro continente circa 19 milioni di bambini e adolescenti sono a rischio povertà. Circa il 20% dei giovani in età compresa tra 20 e 25 anni vivono al limite della soglia di povertà. Come abbiamo detto nella nuova strategia per i giovani lanciata dalla Commissione europea si riconosce la “vulnerabilità” dei giovani, soprattutto in questo contesto di crisi economica.

- Un dato di Eurostat conforta questa sensibilità: il 18% dei giovani lavoratori (tra i 18 e 24 anni di età) ha un reddito pro-capite inferiore alla metà di quello medio nazionale del proprio Paese.

- **CAPITOLO “VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE”** – Soltanto il 4% dei giovani europei dichiara di aver partecipato, nel corso dell'ultimo anno,

ad attività promosse da movimenti politici o sindacali. Meno del 40% esprime fiducia verso politici e partiti politici. Il 22% dichiara, tuttavia, di partecipare alle attività di associazioni e organizzazioni. Quasi la metà - il 49% - pratica attività sportive.

- **SALUTE** – Quello della salute dei nostri giovani è, probabilmente, uno dei capitoli più dolenti e allarmanti. In Europa circa 2 milioni di ragazzi soffrono di disturbi psichici. Per quanto riguarda l'alimentazione: circa il 17% dei giovani sono affetti da obesità, mentre il 9% lamentano problemi di sotto-peso. Circa il 24% dei giovani europei - ossia quasi 1 su 5 – sono fumatori incalliti.

- **ABUSO DI ALCOL E DROGHE. CAPITOLO SICUREZZA STRADALE** - Come responsabile per la politica dei Trasporti europea vorrei, ora, richiamare la vostra attenzione su alcuni argomenti che mi stanno particolarmente a cuore. Penso alle ultime ricerche che indicano un crescente abuso di alcol e droghe tra i giovani.

- L'opportunità di rivolgermi a voi, è un'occasione importante e preziosa per ricordarvi che l'Unione Europea è impegnata, al fianco dei singoli Stati membri, nella promozione della lotta all'alcolismo e ad ogni altra forma di dipendenza che minaccia la vostra salute, il vostro inserimento nella società e, in un'unica parola, la vostra stessa vita.

- Mi interesso a queste problematiche in particolar modo sul fronte della sicurezza stradale. Proprio per quanto riguarda la sicurezza stradale, malgrado dei progressi, dobbiamo rammaricarci del fatto che in

Europa, nel 2008, sono state 39mila le persone che hanno perso la vita sulle nostre strade. Degli sforzi supplementari devono essere compiuti per raggiungere, entro il 2010, il nostro obiettivo di ridurre della metà il numero delle vittime della strada.

- In questo contesto, e con questi obiettivi, un'attenzione particolare è riservata all'educazione stradale dei giovani.
- Senza dimenticare che, allo stesso tempo e nello stesso ambito, siamo chiamati ad un'altra grande sfida: lottare contro il cambiamento climatico, proteggendo il nostro ambiente dalle emissioni nocive anche attraverso trasporti sostenibili e più puliti.